

***UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' - OSTUNI***

**UNITRE**

**Ing. GIUSEPPE DE LEONIBUS**

**EMERGENZE AMBIENTALI**  
**del TERRITORIO**  
**e FONTI ENERGETICHE**  
**ALTERNATIVE**

**14 MAGGIO 2010**

*Incontro promosso insieme alla Assessorato Comunale  
all'Ambiente*

## **PROF. SANDRO MASSARI**

Meglio sarebbe stato se quest'incontro l'Unitre l'avesse promosso insieme a Italia Nostra e alle associazioni e ai movimenti ambientalisti di Ostuni e col patrocinio dell'Assessorato Comunale all'Ambiente. Avremmo così meglio corrisposto al nostro proposito, che perseguiamo da tempo, di coinvolgere su alcuni temi le associazioni e i movimenti che quei temi perseguono in modo specifico. Se questo non è accaduto, questa volta sono io che ho sbagliato.

Il tema di questo incontro “**Emergenze ambientali e fonti energetiche alternative**” è un tema oggi dominante nell'ambito del nostro territorio (Ostuni, Salento, Puglia, Italia, Europa), e nel più vasto ambiente mondiale.

Lo scoppio della piattaforma petrolifera nel Golfo del Messico, che ha provocato la più grande marea nera della storia americana, diventa per Obama l'occasione per sfidare i grandi petrolieri americani e far riportare al Senato americano il disegno di legge che punta a ridurre le emissioni carboniche del 17% entro il 2020 e dell'83 % entro il 2050. Sarebbe la prima volta che una nazione - per di più la nazione che più inquina con l'emissione di CO<sub>2</sub>, da sola fissa dei tetti alle emissioni dovute all'utilizzo di materiali fossili (petrolio, carbone, gas). Obama vuole sfruttare un clima favorevole nell'opinione pubblica americana, sensibilizzato dalle terribili immagini della marea nera.

Ma quanto è toccato all'America, nel Golfo del Messico, può capitare a noi nel Mediterraneo. Di qui la necessità e l'urgenza di una nostra sensibilizzazione attraverso la conoscenza del complesso problema delle fonti alternative di energia.

Il relatore, **ing. Giuseppe Deleonibus**, è ingegnere per l'Ambiente e il Territorio, specializzato in Tutela Ambientale e Controllo dell'Inquinamento.

Attualmente professore a contratto dell'Università "La Sapienza" di Roma per il corso "Valutazioni ambientali e analisi degli investimenti nei territori" e ricercatore confermato dell'Università degli Studi della Basilicata dove tiene i corsi di "Gestione dei Rifiuti Urbani in Ambiti Territoriali ottimali", "Impianti di Trattamento di RSU", "Gestione dei Rifiuti Industriali" e "VIA – Valutazione di Impatto Ambientale". È progettista per la Seahorse Power Company per la progettazione e realizzazione di un bidone per la raccolta dei rifiuti che, grazie all'alimentazione da energia solare" compatta i rifiuti, esercitando una pressione fino a 57456 Pascal (0,57 bar). In tal modo, il bidone riduce di un fattore pari a 5 i rifiuti contenuti, consentendo un risparmio fino all'80 % di carburante legato ai viaggi per il trasporto dei rifiuti. Il bidone è a tenuta stagna, contro animali e parassiti.

Progettista per Zen – Noh Grain Corporation per il progetto di una pompa di distribuzione di biocombustibile derivante da riso grezzo.

Detentore dei seguenti brevetti internazionali: 1. "Walter – Waste Alternative Energy Recovery". 2. "Progetto per l'industrializzazione del processo che consente di trasformare gli scarti cellulosici in etanolo. Progetto di riconversione di una raffineria di petrolio in una bioraffineria", 3. "Procedimento di ottenimento di gres porcellanato mediante l'impiego di amianto inertizzato attraverso torcia al plasma": 4. "Procedimento di sintesi di cemento ordinario attraverso utilizzo di bottom ashes di inceneritore urbano".

Ha all'attivo circa 90 pubblicazioni.

-Membro de International Scientific Committee dell'Engineering Foundation on Fluidization;

-Membro de International Advisory Board dell'International Conference on Circulating Fluidized Beds;

-Membro de EUCHEMS - Environmental and Chemistry Division;

-Membro de AIAT;

-Membro de EFAEP (European Federation of Associations of Environmental Professionals”.

## **PROF. GIUSEPPE DE LEONIBUS**

Innanzitutto devo ringraziare il professore Massari che mi ha chiesto di intervenire stasera in questa sede, e l'Assessore, appunto, che ha dato il patrocinio a questo incontro. È un piacere ritornare ad Ostuni, ed ora mi aspetto solamente la cittadinanza onoraria perché ormai sono venuto più di una volta. L'ultima volta è stata in occasione della marcia per dire no al petrolio, un tema che ci ha visto molto partecipi, ed ha visto la città di Ostuni estremamente in prima linea schierata. E' veramente encomiabile il lavoro fatto dalla cittadinanza di Ostuni e dagli amministratori di Ostuni, perché dobbiamo ringraziare gli amministratori di Ostuni perché sono stati lungimiranti, hanno visto nella via del ricorso al TAR per la situazione del petrolio al largo delle coste pugliesi, una valvola di fuga per dire no al petrolio, e quella bella manifestazione che si è tenuta qualche mese fa ne è stata la dimostrazione, quella che si è tenuta qualche mese fa.

Quando ci siamo sentiti con il professore Massari, abbiamo deciso anche il tema di cui parlare stasera, però, era un po' allo stato embrionale. Abbiamo infatti detto: parliamo un po' di fonti energetiche, ma parlare di fonti energetiche prevede soprattutto un passaggio precedente, che è riferito alle emergenze ambientali del nostro territorio.

Ho preferito, perciò, in questo tempo che colloquieremo insieme, mettere su una presentazione toccando quelli che sono i punti e i

temi salienti, e poi lasciare spazio ad un video, che abbiamo realizzato insieme ad una cooperativa di giovani giornalisti, per spiegare quelle che sono realmente le emergenze ambientali del nostro territorio, le emergenze del Salento, che è una terra sì baciata dal sole, ma che purtroppo vive giornalmente i drammi ambientali.

Ormai la nostra terra, la regione Puglia, ha dato veramente tanto in termini di vite umane con le acciaierie, e quindi con l'Ilva di Taranto, con la Centrale a carbone di Cerano, con la Copersalento, che non è nient'altro che un termovalorizzatore, ed una serie di altre emergenze, appunto, che affronteremo nel video che sicuramente solletica di più quelle che sono le nostre coscienze ed i nostri interessi.

Leggendo in questi giorni una rivista che si occupa di ambiente, venivano prese in esame alcune buone pratiche che si svolgono in Italia; si faceva il fuoco su una città italiana che si chiama Novara, che è veramente un fiore all'occhiello italiano per come affrontare le tematiche ambientali in una certa direzione.

E per introdurre quest'argomento delle tematiche ambientali, soprattutto quelle inerenti l'energia, c'era una frase di un filosofo spagnolo che veramente mi ha colpito, ed in realtà dovrebbe colpire tutti, perché quando si parla di ambiente, si parla di salute, si parla di vivibilità, si parla di cittadinanza attiva, si parla di controllo, di attenzione.

L'ambiente non è solamente il giardino sotto casa dove andiamo a piantare le margherite, ma è qualcosa che racchiude noi, e quindi va tutelato. Ad oggi, l'unica situazione ottimale per l'uomo è la terra, l'ambiente - terra. Quindi, se non tuteliamo l'ambiente - terra, dobbiamo solamente immaginare o pensare di dover espatriare su un altro pianeta.

E la frase recitava: "io sono me più il mio ambiente e, se non preservo quest'ultimo, non preservo me stesso". E questo a corredo di

quello che io ho detto in questo momento, quello del preservare l'ambiente. Preservarlo in che termini ? In termini di uno sviluppo sostenibile.

Se vi dovessi chiedere: secondo voi, *che cosa è lo sviluppo sostenibile*, cosa mi rispondereste? (A me piace colloquiare, perché altrimenti diventa una lezione accademica, e dopo dieci minuti ci addormentiamo). È uno sviluppo che non danneggia l'ambiente, però tentiamo di analizzare le due parole. Sviluppo: io quando per la prima volta ho sentito parlare di sviluppo, l'ho associato ad una crescita; lo sviluppo, quindi, ha qualcosa che cresce. Quindi, l'essere armonioso dello sviluppo è quella parte dell'aggettivo sostenibile. Lo sviluppo sostenibile è assicurare alle generazioni che verranno dopo di noi la possibilità di poter usufruire delle stesse materie prime, delle stesse risorse energetiche tali e tante quante noi ne utilizziamo e come noi le utilizziamo. Quindi, ritorniamo a quella che è l'idea del filosofo, del preservare l'ambiente per assicurare, quindi, alle generazioni future di usufruire di un ambiente sostenibilmente accogliente.

Quindi, quando andiamo a parlare di sviluppo sostenibile, tocchiamo tre ambiti fondamentali: l'ambito sociale, il comparto ambientale ed il comparto economico. È un po' come se avessimo tre insiemi, e questi insiemi si intersecano.

Quindi, se io vado ad intersecare lo sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale e lo sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, io ho un ambiente che viene definito vivibile. Se vado, invece, ad intersecare sociale con economico, ho un ambiente, ho una qualità di vita che è equa. Se interseco, invece, l'ambientale con l'economico, ho la possibilità di sviluppare un ambiente, una qualità di vita che è realizzabile. E, se invece io li interseco tutti e tre, ho proprio quello che viene definito sostenibile, che deve sostenere la capa-

cità di chiunque di poter usufruire delle stesse materie e delle stesse risorse.

Allora, in questo caso, per sviluppo sostenibile mi viene da pensare ai rifiuti, mi viene da pensare all'energia. Sapete che cosa è l'energia? Come spieghereste l'energia a un bimbo? Se io prendo la penna e la sollevo, sto utilizzando energia. Se dovessi mangiare una pizza, sto utilizzando energia. Quindi, l'energia che cosa è? È la capacità di compiere il lavoro, un lavoro. Attraverso la pizza, che lavoro produciamo? Il lavoro della masticazione, e quindi il lavoro della digestione anche. Nel sollevare la penna, produco lavoro muscolare. Quindi, l'energia è la capacità di compiere un lavoro.

Il fisico Lavoisier diceva che “nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma”; principio questo applicabilissimo all'energia, perché una qualità dell'energia è quella di potersi trasferire da un corpo all'altro; ed ecco un esempio: se io sfrego una bacchetta di plastica, le trasmetto energia per cui questa è capace di attrarre dei pezzetti di carta. Un'altra capacità è quella dell'accumularsi di questa energia. Esempio: attraverso l'ingestione di cibi.

L'energia si può conservare, si può dissipare, ma, siccome nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma, può succedere una cosa abbastanza strana: che questa energia venga sprecata.

Io di solito, ai miei ragazzi, racconto l'esempio della macchina. Come viene dissipata l'energia con la macchina? Io ci metto la benzina, la benzina viene trasformata in energia meccanica; come dissipo l'energia? Quando freniamo. Quando freniamo, abbiamo perso energia, e quindi non siamo stati più capaci di trasformare l'energia, ma l'abbiamo dissipata.

Ora, facciamo un passettino avanti, e vediamo quali sono queste forme energetiche, perché va bene il lavoro muscolare, va bene la di-

gestione, ma siccome siamo andati avanti con gli anni, e siamo nel ventunesimo secolo, ormai l'uomo non si serve più del lavoro muscolare, non ci sono più gli aratri, non ci sono più i buoi, ma per lavorare la terra, per muoverci, per cucinare, per fare qualsiasi cosa abbiamo bisogno di fonti energetiche.

Quali sono queste fonti energetiche che attualmente vengono utilizzate a livello mondiale? Quella più utilizzata è il petrolio, il petrolio che viene utilizzato tantissimo. Tenete presente, che per quanto riguarda l'energia, c'è una problematica molto grande, e la problematica è che la popolazione, ancora, purtroppo è divisa in due aree: l'area ricca e l'area povera. L'80 % della popolazione mondiale è una popolazione che non ha accesso a un reddito sostenibile, ed è quella che viene definita popolazione povera, quella dei paesi poveri. Il 20 % è costituita da una popolazione che ha accesso al credito e può sotenersi.

Ora, c'è l'inconveniente che quell'80 % di popolazione ricca, in realtà, usufruisce del solo 30 % dell'energia. Quindi, la gran parte della popolazione mondiale, che è povera, non ha diritto all'energia.

Se io vi parlo di acqua, vi sto parlando anche di energia? Certo, perché l'acqua è capace di azionare i mulini, di trasformarsi in energia meccanica, quindi cinetica, potenziale ed elettrica per caduta ed anche energia per l'uomo.

Parlare di energia, parlare di acqua, significa fare la stessa proporzione, significa non avere accesso per i paesi più poveri. E quindi, a quei paesi ricchi che cosa va detto? Innanzitutto, che quel 70 % a cui hanno accesso viene sprecato. Viene sprecato, perché? Innanzitutto, perché quando si utilizza l'energia, molte volte si è incapaci a riconoscere la fonte energetica ottimale da utilizzare.

È come se io dicessi: oggi prendo la macchina, e non la aziono a benzina, ma la aziono con l'energia del mare. Secondo voi, sto facendo

una buona cosa o sto sprecando? Sto sprecando, perché l'energia che io posso ricavare dal mare, che è un'energia rinnovabile, non è capace di dare nel breve tempo e velocemente, la possibilità di muovere la macchina. Quindi, è una forma che sto utilizzando, sbagliata, ed è una fonte sbagliata. Quindi, parecchie volte non si fa un uso appropriato dell'energia.

Andiamo un po' più avanti, perché vi voglio raccontare di una cosa, appunto, che è molto importante parlarne qui, a Ostuni, ed è la questione petrolio.

Quanti di voi sono venuti in macchina qui? Io sì, perché vengo da Monopoli, e quindi sono quasi obbligato a venire in macchina. Sono venuti in macchina? Sicuramente il 90 % e di questi almeno il 70 % è venuto con la sua macchina. Abbiamo così utilizzato la fonte petrolio, ed è la fonte petrolio che sta scarseggiando.

Avete visto, di oggi, proprio la quotazione del barile di petrolio che sale. Chissà perché, ci avviciniamo all'estate, ed ogni volta cresce; ci avviciniamo a Pasqua, ed ogni volta cresce. Vabbene, ma dobbiamo spiegare a questi petrolieri che ormai il petrolio sta finendo.

Osservate il grafico della "Curva di Habbert". Sapete dove siamo posizionati noi in questo momento? Sul punto più alto. E che cosa significa ciò? La fonte energetica, all'inizio, è poca, ragion per cui la quantità è minima, ed è legata a che cosa? Al fatto che bisogna cercarla. Quindi, all'inizio abbiamo una quantità bassa. Pian piano gli studi migliorano, si riesce a recuperare maggiore fonte energetica, cresce la produzione, e si arriva al picco, che si chiama picco di Habbert, ed è quello in cui ci troviamo noi in questo momento.

Il picco di Habbert, per il petrolio, è fissato nell'anno 2010, e questo significa che diminuirà dal prossimo anno la produzione di petrolio. E, secondo voi, il prezzo del petrolio che fa? Cresce.

Questa curva di Habbert può essere applicata anche alla questione uranio. L'uranio non è altro che un combustibile utilizzato nelle centrali nucleari, con la discriminante che mentre per il petrolio abbiamo ancora a disposizione trent'anni, per l'uranio abbiamo a disposizione ancora diciotto, trent'anni.

Quindi, qualcuno vada a dire a qualche ministro dimissionario, che se creiamo e facciamo una centrale nucleare, con i tempi biblici che abbiamo in Italia, fra diciotto anni noi non avremo né la centrale e né l'uranio, ma avremo l'ennesima cattedrale nel deserto, ragion per cui questo può essere un inconveniente.

Ritornando al petrolio, e quindi alla curva di Habbert, dall'anno prossimo produzione in diminuzione, e quindi dobbiamo essere talmente bravi da dire anche ai petrolieri che devono smetterla di raccontarci bugie, un po' come la bugia che ci hanno raccontato della ricerca del petrolio al largo della nostra amata Puglia.

Hanno fatto condurre uno studio ad un'azienda fuori dalle ditte petrolifere, la Blach Watch. Questa Blach Watch sostiene che è possibile estrarre dalla zona tra Bari e Brindisi, una quantità di petrolio pari a 2,28 miliardi di barili.

Beh! Qualcuno direbbe: mamma mia, che investimento! Io invece ho detto: se, come è vero, qualcuno ha dato l'autorizzazione a questi gentili signori di sondare il nostro fondale, i nostri territori, deve essere qualcuno che ha delle informazioni precise. Allora ho fatto una cosa: sono andato sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico, per andare a vedere quante risorse di petrolio è possibile estrarre. Ebbene, la Blach Watch sostiene che da quel punto, in quella fascia, torno a dire, tra Bari e Brindisi, è possibile recuperare circa 2,5 miliardi di barili di petrolio. Sapete cosa sostiene il nostro Ministero

all'ambiente? Che in tutta Italia (tutta, e cioè mare, isole e terraferma) è possibile recuperare petrolio solamente per un miliardo di barili.

Quindi, c'è qualcuno che mente! Perché mentono, secondo voi, questi petrolieri? Mentono per gli interessi economici, perché sapete che cosa fanno questi signori ? Dicono: io ho la possibilità di estrarre da quella zona, da quella fascia, 2,5 miliardi di barili. Sapete che cosa succede? In borsa, il titolo va a rialzo. Il barile sale, la benzina sale, quindi non è niente altro che una speculazione borsistica, solamente questo.

Poi, vi racconto un'altra cosa, e con questo non voglio fare politica, perché io racconto quello che succede, e mi piace fare i nomi prendendomi anche le querele. Ad oggi non ne ho avuta neanche una, vi dico la verità, e quindi vuol dire che non sto mentendo.

Quando parliamo di quell'azienda petrolifera, avete seguito la trasmissione "Il graffio" su tele norba la settimana scorsa? Ero lì, ho svelato questa cosa, e il direttore del Graffio è rimasto allibito perché non ne era a conoscenza.

Sapete che c'è dietro alla Northern Petroleum? Dietro alla Northern Petroleum c'è la Rockefeller Bank, la più grande banca a livello mondiale. Allora, vi faccio una operazione matematica.

Rochfallar Bank uguale CIA. Ora, me lo completate voi: Cia uguale Obama. Obama uguale Basinski. Sapete chi è Basinski? È il consulente di Obama per la guerra in Pakistan. Facciamo un altro passaggio: - ed ora tremerete sulla sedia - Al Qaeda.

I fondi messi a disposizione di questa azienda, che non è un'azienda italiana, ma è un'azienda con capitali americani, facente capo al gruppo Pildenberg. Il gruppo Pildenberg è la più grande organizzazione segreta esistente al mondo, cui partecipano diversi capi di

stato e di governo. L'ultima riunione si è tenuta ad Atene, ed hanno partecipato diversi esponenti del nostro governo di allora.

Quindi, sono iscritti il nostro ministro al tesoro, Tremonti, è iscritto anche Prodi, ed è un'organizzazione mondiale segreta, che definisce ogni volta che si riunisce, quello che si chiama World Order, Ordine mondiale.

Sapete cosa hanno deciso in quella circostanza? Hanno deciso due cose fondamentali, che sono l'implosione dell'economia occidentale, e la diminuzione demografica occidentale.

Sapete come si raggiungono questi obiettivi, secondo il Pildenberg? Riduzione demografica attraverso i vaccini. Invece, l'implosione dell'economia viene fatta attraverso la distruzione dell'ambiente, ragion per cui posizionare una piattaforma al largo delle nostre coste ha una serie di rischi ambientali.

Non a caso scelgono di venire a perforare in Puglia, perché la Puglia è quella che a livello economico, in Italia, per l'economia legata al turismo, è quella che è cresciuta di più negli ultimi anni. Ragion per cui, siccome questo gruppo Pildenberg e questa Rochfeller Bank e tutti gli adepti hanno investimenti che sono più in occidente, ma sono spostati nelle economie nascenti, allora quale scopo migliore che andare ad intaccare l'ecosostenibilità di un territorio.

E sarebbe devastante per noi avere una piattaforma, perché in realtà che cosa è il mare Adriatico? Il mare Adriatico non è niente altro che una pozzanghera di acqua salata in un catino che si chiama Mediterraneo, con un unico sbocco; questo Mediterraneo, che ha solamente uno sbocco, è un mare che impiega ottant'anni per riciclare la sua acqua.

Il Mediterraneo è un mare su cui si affacciano ventidue paesi. Il 7 % della popolazione mondiale vive sulle coste del Mediterraneo.

Sapete quante specie animali vivono nel Mediterraneo? 580: 21 specie di mammiferi marini, 48 specie di uccelli, e 1289 specie vegetali.

Capite bene che cosa significa ora avere una piattaforma al largo delle nostre coste? Capite bene che la piattaforma è uguale alla Deep Water, quella che è saltata in aria nel Golfo del Messico? Il Golfo del Messico, però, nell'Oceano, ha un ricambio dell'acqua che non avviene in ottant'anni, ma è molto più veloce. Capite che per noi significherebbe la distruzione:

Andiamo avanti, ancora, con un tema più scottante. Io resto ancora sulla parte delle fonti non rinnovabili. Abbiamo visto il petrolio, vi ho raccontato questi scoop, questi gossip, ma che in realtà non sono gossip. In realtà, ho dimenticato di dirvi un'altra cosa, poiché io faccio sempre i nomi, vi devo fare un altro nome. Sapete bene chi ha avallato il petrolio in Puglia, chi ha dato il parere favorevole? Il ministero all'ambiente. Chi è il ministro all'ambiente? L'onorevole Stefania Prestigiacomo. Chi è questa signora? È una signora molto attenta alle tematiche ambientali, molto attenta alla questione petrolio, tant'è vero che nel suo borsino di azioni possiede il 52,7 per cento di azioni petrolifere del Petrolchimico di Gela. Se fate una ricerca su Internet e trovate Giuseppe Prestigiacomo: è suo padre, ed è un signore che a Gela ha permesso a trecento persone di ammalarsi di cancro, grazie alla sua azienda, e la Prestigiacomo controlla, attraverso le sue azioni, il 99 % di un'azienda petrolchimica a livello nazionale, che ha sede in Emilia Romagna, ma fonti a Gela, e si chiama Roemi, ed è il petrolchimico di Gela.

Gela è quel paese della Sicilia dove la nascita di bambini microcefali è dieci volte più alta di tutto il resto dell'Italia. Gela è quel paese in cui la possibilità di contrarre il tumore è centocinquanta volte più probabile. Quindi, capite bene con chi abbiamo a che fare. Non è per

fare politica, perché va detto che la questione petrolio è stata avvallata a destra e a sinistra, ma gli interessi in gioco sono questi.

Parliamo ora del nucleare. Io non vi voglio parlare in questa sede di quelle che sono le tematiche che utilizzano tutti quanti per dire no al nucleare, scusatemi, perché lo sappiamo tutti che le centrali atomiche sono pericolose, che gli incidenti ci sono ogni giorno, anche se la stampa non ne da notizia.

Io vi voglio parlare (e voglio che diventi anche il vostro tema, quello per cui dite no al nucleare) di quello che il nucleare utilizza, più di ogni altra industria.

Il materiale che più abbonda sulla terra sapete quale è? Il 70 % della nostra terra è costituito da un materiale – vettore, come anche il nostro corpo, da acqua. Il 70 %, precisamente il 71 % della terra, è costituito dall'acqua.

Sapete chi utilizza più acqua? Le centrali atomiche. Ogni centrale atomica ha bisogno, per il raffreddamento e per il riavvio, di sei milioni, di quasi sette milioni di metri cubi di acqua. Sapete quanti sono sei milioni di metri cubi? Sei miliardi di litri. Pensate un po' se una centrale atomica ce la vengono a fare in Puglia. La nostra Puglia, che ha bisogno per la sua agricoltura, fonte di reddito per la gran parte dei pugliesi, di sei milioni di litri. Sei miliardi noi da dove li andiamo a prendere?

In Francia, il quaranta per cento di tutta l'acqua consumata, è appunto utilizzata nelle centrali atomiche. Qualcuno, e se ne fa un gran parlare, dice che il nucleare è sicuramente economicamente vantaggioso. Qualcuno ci deve spiegare perché in Francia, dove si alimentano di nucleare, di energia nucleare, le bollette sono salite del 15 %.. E, vi dico anche un'altra cosa. Alla Borsa Elettrica, il chilowattora di energia elettrica non prodotta dal nucleare, costa cinque centesimi di

euro, e noi la troviamo in bolletta a diciotto centesimi. Se noi dovessimo acquistare energia elettrica dal nucleare, la pagheremmo alla fonte, quattordici centesimi in più. E siccome là ci sono stati già quei tredici centesimi, da cinque a diciotto, aggiungeteli pure sul nucleare, quindi è vantaggioso economicamente avere il nucleare? Anche perché noi il costo del nucleare già lo paghiamo in bolletta; (e vi invito quando tornate a casa a visionare la vostra bolletta di fornitura energetica): troverete quello che è il costo per lo smantellamento dell'energia nucleare, delle centrali nucleari, che questo governo ha affidato alla 'ndrangheta attraverso degli appalti lo smantellamento di caorso è affidato alla 'ndrangheta. Quindi capite bene quali sono i meccanismi.

L'Italia, in più, non ha le competenze di accesso alle politiche nucleari. Quindi, tutti i nostri ricercatori eccellenti, che avevamo negli anni sessanta e settanta e che si occupavano di nucleare, sono andati via. Ancora: quando l'uranio ha finito la sua vita, ossia non è più combustibile, il prodotto dell'uranio è il plutonio. Il plutonio non è altro che il materiale con cui si costruiscono le bombe atomiche. Quindi, la nostra non è solamente una paura della colonizzazione del nostro territorio, ma è anche la paura di vedere sganciata, o quantomeno preparata l'ennesima bomba atomica. E se noi dovessimo utilizzare il nucleare, riusciremmo a mettere un freno agli utilizzi energetici? No.

Inoltre, costruire una centrale nucleare è economicamente svantaggioso.

L'Italia, appunto, ad oggi ha una potenza installata che non deriva dal nucleare, ma dal mix energetico esistente, che è di centomila megawatt, ed ha bisogno, nei momenti di picco, solamente di cinquantacinque mila megawatt. Cosa significa questo?

Significa che noi abbiamo quarantacinque mila megawatt che non utilizziamo, per cui perché dobbiamo mettere il nucleare in Italia,

se produciamo un surplus energetico? Perché poi dobbiamo metterlo in Puglia, dove da fonti energetiche alternative noi produciamo un surplus dell'87 per cento? E poi, in ultima istanza, sono i danni legati all'energia nucleare, quelli che non ci fanno raggiungere il Protocollo di Kyoto.

Il protocollo di Kyoto viene chiamato anche venti venti venti, ossia raggiungere nel 2020 una riduzione dei gas serra del venti per cento ed un aumento di energia da fonti rinnovabili del venti per cento.

Noi in Italia non ci riusciremo nel 2020, perché mentre in Germania le emissioni sono state ridotte del venticinque per cento; mentre in Gran Bretagna le emissioni sono state ridotte del dodici per cento, l'Italia che aveva posto come limite una riduzione, entro il 2010, del 6,7 per cento, sapete che cosa ha fatto? Ha aumentato le emissioni del tredici per cento.

Quindi, piuttosto che ridurre, noi addirittura aumentiamo le emissioni. E questo costa all'Italia, ogni ora, ad ogni italiano costa sessantatre euro per il mancato raggiungimento del Protocollo di Kyoto. Quindi, questo significa non raggiungere gli obiettivi minimi legati al Protocollo di Kyoto.

Ma per far questo vi devo raccontare quella che è la percezione che noi abbiamo dell'energia, e vi ho messo qui un esempio.

Accendere una lampada da cento watt per sette minuti è uguale a riscaldare di un grado dieci litri di acqua; è uguale a sollevare di quattrocentoventi metri un peso di dieci chili, ed è uguale, come consumo energetico, a percorrere venti metri con un'auto di media cilindrata.

In tutti questi quattro casi noi abbiamo utilizzato una fonte energetica, e ciascuna azione che abbiamo fatto richiede una quantità di

energia pari a quella posseduta da un grammo di petrolio, ossia quarantadue chilo – ioile, che costano 1.1,14 millesimi di euro.

Quindi, questo per spiegarvi che ogni azione è legata all'energia, e quello che manca a noi è la capacità di percepire l'energia.

C'è lo spreco energetico, e a questo bisogna fare sicuramente argine. Come? Attraverso una politica energetica che i nostri amministratori, a tutti i livelli, devono attuare, e che prevedano una riduzione della domanda di energia, un miglioramento dell'efficienza energetica, un'ottimizzazione di tutti i sistemi e la sensibilizzazione degli utenti.

Quanti di voi, quando escono di casa, lasciano in stand-by il televisore? Poi non vi dovete lamentare quando vi arriva la bolletta dell'Enel molto alta, perché tenere il televisore in stand-by significa consumare il doppio dell'energia che tenerlo acceso. Tutto questo si può evitare per un risparmio tecnico ed economico della bolletta.

Che cosa sono le fonti rinnovabili. Rinnovabili significa che esistono, che si rigenerano in tempi molto veloci, e che possono essere immediatamente accessibili e rinnovabili.

Un filosofo: dalla natura si può prelevare solo ciò che si può restituire. Quindi, se io parlo di energia rinnovabile del vento, in realtà io la restituisco, perché sto solamente mettendo in moto un meccanismo, ma il vento continua a soffiare.

Solo una economia politica naturale può evitarci le catastrofi che l'uso sconsiderato di energie fossili produce. Dimostrazione del Golfo del Messico: le caratteristiche generali legate all'energia sono perenne, ma diluite e discontinue.

Una centrale eolica dobbiamo averla lì dove il vento soffia, altrimenti abbiamo impiantato una centrale che non può essere utilizzata.

Le energie rinnovabili sono l'eolico, il solare, il geotermico, ossia quella del calore della terra, ed idrica; invece, quelle esauribili e non rinnovabili, le abbiamo viste prima, sono i combustibili fossili, il carbone, il petrolio e l'uranio.

Quando parliamo di nucleare, fonti fossili, e poi diciamo. Piuttosto che avere il nucleare e le fonti fossili, quali il petrolio, preferiamo invece le fonti rinnovabili, stiamo commettendo un errore. L'errore è gravissimo. Io non devo preferire una fonte energetica ad un'altra. La prima possibilità che io devo avere (e che devo mettere in atto, è un approccio diverso, soprattutto mentale) è quello che io devo abbassare, devo migliorare l'efficienza energetica, e ne devo abbassare i consumi perché, sia il nucleare, sia il petrolio, sia le fonti rinnovabili, tutti richiedono un aumento di domanda, ragione per cui pensiamo che usare l'energia dall'acqua sia così tanto rinnovabile che non dovremo mai porci il dubbio se quest'acqua ci sarà domani? No, quindi il primo approccio deve essere quello della riduzione dei consumi e dell'efficienza energetica.

Vi elenco dieci regolette per risparmiare qualcosa dal punto di vista energetico, e quindi risparmiare un po' di soldini (e, vista la crisi, questo fa sempre comodo).

1. Cambiamo una lampadina ad incandescenza di cento watt con una lampada fredda. Il costo iniziale è di 6 euro, e il recupero è di 16 euro circa. E naturalmente abbiamo fatto il calcolo in un anno, considerando circa mille ore di accensione. Inoltre, risparmiamo CO2 e quin-

di, diminuiamo la possibilità di avere un maggiore effetto serra;

2. Secondo consiglio. Isoliamo il tetto e le pareti, soprattutto per chi abita agli ultimi piani della casa, mantenendo l'abitazione calda d'inverno e fresca d'estate. Ricordatevi che è ottimale, ed è un risparmio anche, avere una temperatura in casa che si tenga costantemente intorno ai diciannove gradi. Questo è soprattutto proficuo anche per il nostro corpo, perché non avvertiamo gli sbalzi di temperatura esterno – interno. E risparmiamo così circa 900 euro l'anno.

3. Utilizziamo la lavatrice a pieno carico, ed anche la lavastoviglie, di sera. Collochiamo le pentole e le padelle su fornelli proporzionati al loro diametro. È impensabile che io metta un tegamino piccolo su una fiamma più grande, e quindi sprecandola. Spegniamo la piastra o il forno un po' prima della fine della cottura, al fine di sfruttare il calore residuo, e risparmiamo così circa 36 euro l'anno. Regoliamo il termostato a 19 gradi, riducendo la temperatura ambiente di un grado, si risparmia circa l'8 % di energia, con un risparmio di 67 euro.

4. Computer, televisori: spegniamoli e non lasciamoli in stand-by: 39 euro di risparmio.

5. Non fate una cosa che fanno parecchie casalinghe: la padella calda nel frigo, perché introdurre cibi caldi nel frigorifero, significa limitare il numero e la durata del frigorifero, e inoltre un innesto di reazioni con consumo energetico molto alto, perché il frigorifero deve lavorare di più per raffreddare.

6. Quando scegliamo gli elettrodomestici, scegliamo degli elettrodomestici che siano di classe A, A + o A++, perché ora esiste anche la classe A++. Questa è un'altra truffa dello Stato, perché a vantaggio di alcuni produttori, è stata questa classe A++, per far salire i produttori di classe C in classe A.

7. Altro consiglio: evitiamo di coprire i caloriferi con vestiti, tende, mobili o rivestimenti: risparmiamo 80 euro.

Ultimo consiglio, per gli uomini soprattutto, che sono attenti alle auto; ricordiamoci di tenere le ruote della nostra auto a pressione, in maniera tale da non dissipare energia, perdere energia.

Qui io ho finito la parte riguardante l'energia.

Vediamo insieme un video su quelle che sono le emergenze ambientali.

*Proiezione del VIDEO*

### **PROF. SANDRO MASSARI**

Le conclusioni da un Giuseppe all'altro, da un ingegnere ad un medico. Questo incontro lo abbiamo promosso insieme con il medico, dott **Giuseppe Santoro** che è un nostro docente, come medico, ed è anche un nostro docente come assessore. Vi assicuro che è un uomo credibile come assessore.

Farà il punto della situazione, e dirà lui stesso un arrivederci al prossimo anno, quando alcuni dei problemi qui presentati, vedremo di approfondirli in modo particolare.

## DOTT. GIUSEPPE SANTORO

Non avevo immaginato di poter avere questa sera un piccolo spazio, ma non mi duole, non mi dispiace, ne approfitto per fare solo cenno su due o tre aspetti di quello che è l'impegno dell'Amministrazione nell'ambito del discorso ambientale.

Tenete conto che noi dal 2003, avendo aderito a Agenda 21, abbiamo iniziato un percorso di sostenibilità, che vuole far sì che Ostuni, al di là delle sue bellezze naturali, non sia guastata, ma sia, diciamo, quantomeno tenuta, sotto quelli che sono gli aspetti più belli di questo paese, e soprattutto che ci sia una vivibilità sempre migliore.

Quindi, mi soffermo soltanto su quelle che saranno, adesso, gli obiettivi. Gli obiettivi che ci siamo posti in questi mesi, e che significheranno, quanto meno, la storia di questo anno (ed io ho cominciato ad agosto scorso) sono quelli di portare avanti due progetti.

Il progetto numero uno è quello della **raccolta differenziata**. Ostuni vive una situazione abbastanza seria, dove le problematiche sono da ritenersi di responsabilità, anche e soprattutto, nella gestione, considerando che è in prorogatio, che la proroga scade entro fine anno, entro fine settembre; che, quindi, la ditta non può avere e rifornire mezzi nuovi. Mancano cassonetti nell'intera città, c'è una sporcizia sempre più latente, e noi cittadini, spesso, contribuiamo in modo notevole ad accentuare queste problematiche. Allora, l'obiettivo dell'Amministrazione, da quando io mi sono insediato, è quello di fare campagne promozionali nelle scuole, e noi siamo andati in tutte le scuole, nelle scuole elementari e nelle scuole medie, a portare avanti questi discorsi, cercando di sensibilizzare notevolmente gli insegnanti, che ci hanno dato un contributo importante in tal senso, per far capire che i ragazzini, da piccoli devono cominciare a sapere che cosa signi-

fica riciclare, l'importanza del riciclaggio, di non buttare tutto indifferentemente nella spazzatura.

Ed allora io ho fatto una scelta. Ho visto che ci sono alcuni comuni, in Italia, che sono molto virtuosi in tal senso. Ho chiamato i tecnici che hanno contribuito a determinare quei successi, e (vedi, per esempio, Salerno, che è arrivato a 65 % e va verso il 75 % di raccolta differenziata) e con loro stiamo attuando questo tipo di progetto, che ovviamente ha un percorso lungo in questi mesi, ma che troverà la conclusione e l'inizio da gennaio prossimo. Noi, però, dobbiamo cominciare a prepararci a questi discorsi in tutte le famiglie, considerando che abbiamo tra l'altro un'isola ecologica, che spesso non è proprio tenuta in alcuna considerazione da nessuno di noi.

Se abbiamo un qualsiasi frigo o televisore, o un altro elettrodomestico, noi cerchiamo di portarlo in strada vicino ai cassonetti, e questo non è giusto perché ci sono dei giorni, il mercoledì, che chiamando la ditta Enerambiente, vengono direttamente a ritirarli dalle proprie abitazioni.

Se noi ci appropriamo di questi concetti, e cominciamo già da ora a fare per bene questa raccolta differenziata nelle nostre abitazioni, non ci troveremo poi a disagio.

Poi, la raccolta sarà fatta anche con mezzi diffusione, possibilità di contatto personale con tutte le famiglie, per cercare di far vedere come deve essere fatta, nei giorni particolari ed in che modo, in modo tale che non ci siano disagi a partire da gennaio.

Quindi, voi un po' di sofferenza la troverete ancora in questi mesi, ma, ripeto, noi siamo in grosse difficoltà, perché da un lato, acquistando i cassonetti, noi ci troveremo in una situazione di spendere e sperperare un pò di denaro, ma vogliamo cominciare a creare i presupposti che questo discorso sia realizzato finalmente in questa nostra

città. Non possiamo arrivare all'8 & 9 % dopo tante campagne di sensibilizzazione che facciamo, dove peraltro spendendo soldi e incentivandole con biciclette, regalucci.

Io l'altro giorno parlavo ho colto due operatori ecologici che avevano mangiato il panino e avevano buttato per terra la carta. Ad uno di loro ho detto: tu devi cominciare a dare l'esempio. Con ciò voglio dire che ognuno di noi ha questa cattiva abitudine di pensare che la strada sia la pattumiera di tutti.

L'Amministrazione, se sta da una parte, e i cittadini stanno dall'altra parte non serve a niente. Dobbiamo collaborare, essere insieme, in sintonia per portare avanti un progetto serio, capace e affidabile.

Il secondo aspetto è quello del verde. È cresciuto a dismisura. Ci sono stati degli amici nel corso degli anni, e ricordo il mio amico e collega Paolo D'Amico, che ha dato il cuore per cercare di dare più verde a questa città, ed oggi abbiamo dei polmoni di verde meravigliosi, ma che però richiedono una manutenzione, una cura particolare, una spesa. Il patto di stabilità, purtroppo, non consente oggi ai comuni di spendere più del dovuto. Ci troviamo con dei contratti – capestro dove poca gente, magari, lavora, poca gente è disponibile per questo tipo di discorso e non ha nemmeno grandi competenze. Stiamo cercando di cambiare, di creare le condizioni, appunto, che la città sia meglio vista da quel punto di vista, e quindi ci sia un piano del verde che venga fatto e migliorato.

In questo discorso del piano del verde, inserirò anche il problema degli orti. Avete visto che a valle della Pretella, c'è una zona che è stata ripulita ultimamente; c'era Enza Rodio, mi pare, ed Enza è una di quelle che ha collaborato con Italia Nostra per cercare di far sì che questi orti vengano salvati. Non dico il ritorno all'antico, perché non è

facile dare ad un coltivatore e far coltivare un orto come si faceva in passato: ci sarebbero poi delle spese enormi per la stessa Amministrazione, spese, ripeto, che non può tollerare. E allora, si è pensato, di darli in gestione all'Istituto Agrario, per cercare appunto di creare le condizioni che gli orti possano rivivere quantomeno un verde che sia rispettoso di quello che era la nostra storia. E non a caso i percorsi, ed abbiamo fatto una giornata intera sul problema degli orti, il percorso degli orti in quella zona è meraviglioso, anche per le problematiche storiche che riveste, ed Enza Aurisicchio ci ha dato prova di questa storia meravigliosa che gli orti hanno.

L'Amministrazione Comunale sta contribuendo in modo significativo al referendum per l'abrogazione della legge sulla privatizzazione dell'acqua. Io invito a firmare quanti non l'hanno ancora fatto, in modo che può essere privatizzata nei termini in cui questa legge, a cui giustamente faceva riferimento il dottor De Leonibus, non è una legge europea, ma è un'imposizione dello Stato, sia tale. Per firmare basta venire al Comune o recarsi presso il gazebo al mercato, in altre zone. Quindi, troverete con facilità la possibilità di firmare questa campagna referendaria.

Chiudo col discorso di una valorizzazione importante che questa città ha dato per quanto riguarda la zona di Lido Morelli, dove c'è un'area sì straordinaria, e dove è stato creato il parco delle dune, e che io invito tutti quanti i cittadini ostunesi ad andare a visitare; si parte dalla zona di fiume Morelli, si trova un percorso che porta alla vecchia ferrovia dismessa di Fontevicchia; (percorsi anche ciclabili nelle zone) ed è veramente una scoperta straordinaria; chi ha avuto questo piacere, sempre, di andare, vedere e visitare questa zona, rimane veramente colpito da queste bellezze.

Ora, la Regione Puglia ha premiato, appunto, Ostuni e queste iniziative, introducendoci come centro pilota di quello che sarà la progettazione dei SAC, cioè dei Sistemi Ambientali e Culturali. Cioè, dei percorsi che devono partire appunto da questa zona di Lido Morelli, arrivando fino alle colonne romane di Brindisi, e costituirà quello che è il biglietto da visita della nostra città. Il cittadino che arriva a Brindisi, dice: io devo andare a visitare Ostuni. Che cosa devo vedere?

E allora, il Museo, la zona di Agnano, il ritorno verso Brindisi, e quindi Torre Guaceto: tutto quello che significa il percorso nella nostra zona dell'area litorale.

Io ho cercato rapidamente di dirvi alcune cose, alcune iniziative. Ringrazio il dottore De Leonibus, che io ho avuto il piacere di conoscere in occasione della battaglia portata avanti, all'inizio, a Monopoli, quando ci siamo tutti riuniti proprio per combattere questa iniziativa contro la No al petrolio. Iniziativa che ha avuto degli ottimi riscontri, perché dopo, noi, come comune di Ostuni, abbiamo avuto la sospensiva, e quindi al Tar, della iniziativa della trivellazione. I danni ve li ha spiegati quali sono, e sono danni incalcolabili.

Io aggiungo anche che in Ostuni sto cercando di vedere quale è l'incidenza maggiore di tumori. Si stanno alzando i tumori della vescica, ed ecco il perché della storia di Cerano e delle sue radici.

Quindi, anche noi, in Ostuni, subiamo quelle che sono poi le problematiche del terreno che viene inquinato in tutti i modi. Grazie, e buona serata.